

Barometro dei prezzi

Scheda informativa

Abbigliamento, elettronica di intrattenimento e articoli sportivi invernali **(ottobre-novembre 2014)**

In questa scheda informativa sono presentati i risultati delle ultime rilevazioni dei prezzi per i settori di abbigliamento, elettronica di intrattenimento e articoli sportivi invernali. I dati riguardanti l'abbigliamento sono stati raccolti tra il 22 ottobre e il 14 novembre 2014, quelli dell'elettronica di intrattenimento e degli articoli sportivi nei periodi 22 ottobre-18 novembre 2014 e 10-16 novembre 2014. Dall'autunno del 2012 i prezzi dell'abbigliamento sono stati rilevati cinque volte, mentre è la quarta rilevazione per l'elettronica di intrattenimento e la seconda svolta per gli articoli sportivi invernali. La descrizione del metodo in base al quale si è proceduto per il rilevamento dei prezzi è spiegato in Internet su www.barometrodeiprezzi.ch/information.

1. Risultati del rilevamento per il settore dell'abbigliamento

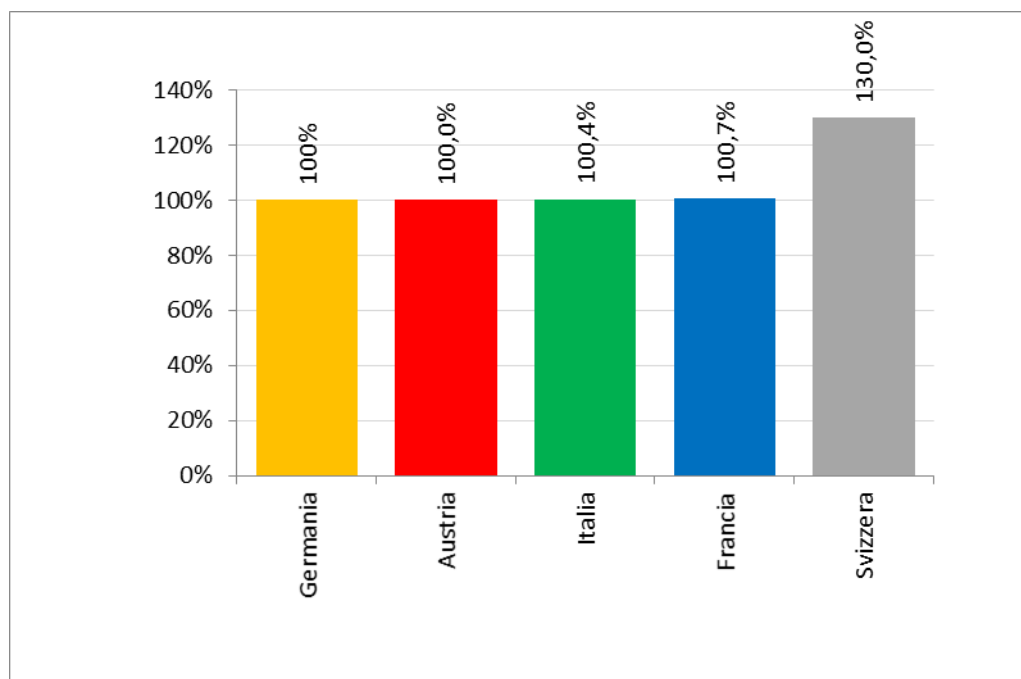
Per procedere con la comparazione dei prezzi del settore dell'abbigliamento, complessivamente sono stati presi in considerazione 115 articoli delle catene H&M, Zara, Esprit, Mango e Vero Moda. Il paniere è identico per tutte e cinque le nazioni considerate e dunque è possibile paragonare esattamente i prezzi applicati in Svizzera, Germania, Italia, Francia e Austria.

Il grafico 1 mostra che l'acquisto di articoli di abbigliamento è più vantaggioso in Germania e Austria, mentre in Italia (+0,4%) e Francia (+0,7%) i prezzi sono leggermente più cari. Coloro che comprano in Svizzera pagano il 30% in più che non nelle quattro nazioni confinanti. Se non si tenesse conto dell'IVA, che nel nostro Paese incide in misura minore, le differenze sarebbero ancora maggiori.

H&M, Zara e Vero Moda applicano prezzi identici in Germania, Francia, Austria e Italia, mentre sono in parte differenti da Esprit e Mango. Vero Moda è la catena che applica il supplemento più basso sul mercato svizzero. Comunque, si attesta a un significativo 16% in più. Da Mango, nel nostro Paese, i prezzi sono più cari tra il 19,1% e 25,3%, da H&M del 28,1% e da Esprit tra il 33,2% e il 36,1%. Il massimo è raggiunto da Zara con il 39,1%.

In Svizzera, stando al Credit Suisse Retail Outlook 2014, ci sono complessivamente 7.750 negozi di abbigliamento e scarpe, un numero significativamente maggiore rispetto a quello di tutti i supermercati e i negozi di paese messi insieme. Negli ultimi dieci anni le spese delle economie domestiche per il settore dell'abbigliamento sono diminuite: nel 2013 la cifra d'affari del gruppo svedese H&M è calata del 3% ma è comunque stata di 769 milioni di franchi. Quindi, è rimasta superiore a quella di Esprit, Mango e Vero Moda messi insieme.

Grafico 1: confronto tra nazioni per il settore dell'abbigliamento, ottobre-novembre 2014



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 I rilevamenti sono stati effettuati tra il 22 ottobre e il 14 novembre 2014

3 Tasso di cambio franco-euro 1,2014 (giorno di riferimento 20 novembre 2014). Il tasso di cambio franco-euro viene aggiornato giornalmente e quindi i dati sul sito www.barometreodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui

1.1. Confronto con il rilevamento di aprile-maggio 2014

Il precedente rilevamento per il settore dell'abbigliamento risale ad aprile-maggio del 2014 e anche allora, complessivamente, erano stati presi in considerazione 115 articoli venduti da H&M, Zara, Esprit, Mango e Vero Moda. Pur considerando che nel frattempo gli assortimenti hanno subito delle modifiche, la differenza registrata in Svizzera rispetto alle quattro nazioni confinanti è salita dal +27,2% al +30,0% (lo 0,8% dell'aumento è riconducibile al fatto che il franco si è rafforzato leggermente nei confronti dell'euro).

1.2. Evoluzione negli ultimi tre anni dei prezzi nel settore dell'abbigliamento

Dall'autunno del 2012 i prezzi del settore dell'abbigliamento sono stati rilevati cinque volte. In questo periodo la maggiorazione applicata in Svizzera è oscillata tra il 20% e il 30% e le oscillazioni sono state dovute principalmente alla variazione del tasso di cambio tra il franco e l'euro. Poiché l'ultima rilevazione ha evidenziato che i prezzi sono più cari da un minimo del 16% a un massimo del 39,1%, è legittimo supporre che le catene prese in considerazione li calcolino tenendo conto del potere d'acquisto nel nostro Paese e non in base ai costi effettivi che devono sostenere sul territorio elvetico.

2. Risultati del rilevamento per il settore dell'elettronica di intrattenimento

Per il confronto dei prezzi dell'elettronica di intrattenimento sono stati paragonati tra loro 65 prodotti che sono venduti anche online dalle catene prese in considerazione. Per la Svizzera sono stati scelti i distributori Digitec, Brack e microspot, per la Germania e l'Austria Redcoon e Conrad, per la Francia i portali Rueducommerce e pixmania, per l'Italia i negozi digitali amazon.it e pixmania.it. Nel grafico 2 vengono presentate le differenze dei prezzi tra i commercianti svizzeri e quelli delle quattro nazioni confinanti. Nell'ultima colonna a destra sono paragonati i prezzi dei distributori presenti sul mercato svizzero. Al negoziante meno caro è stata assegnata una base del 100% e quindi nel paragone tra Svizzera e Germania, a titolo d'esempio, il più conveniente è Microspot. Lo stesso paniere, rispetto a microspot, è dunque più caro del 7% da Digitec, del 9% da Brack, del 12% da Redcoon e del 22% da Conrad.

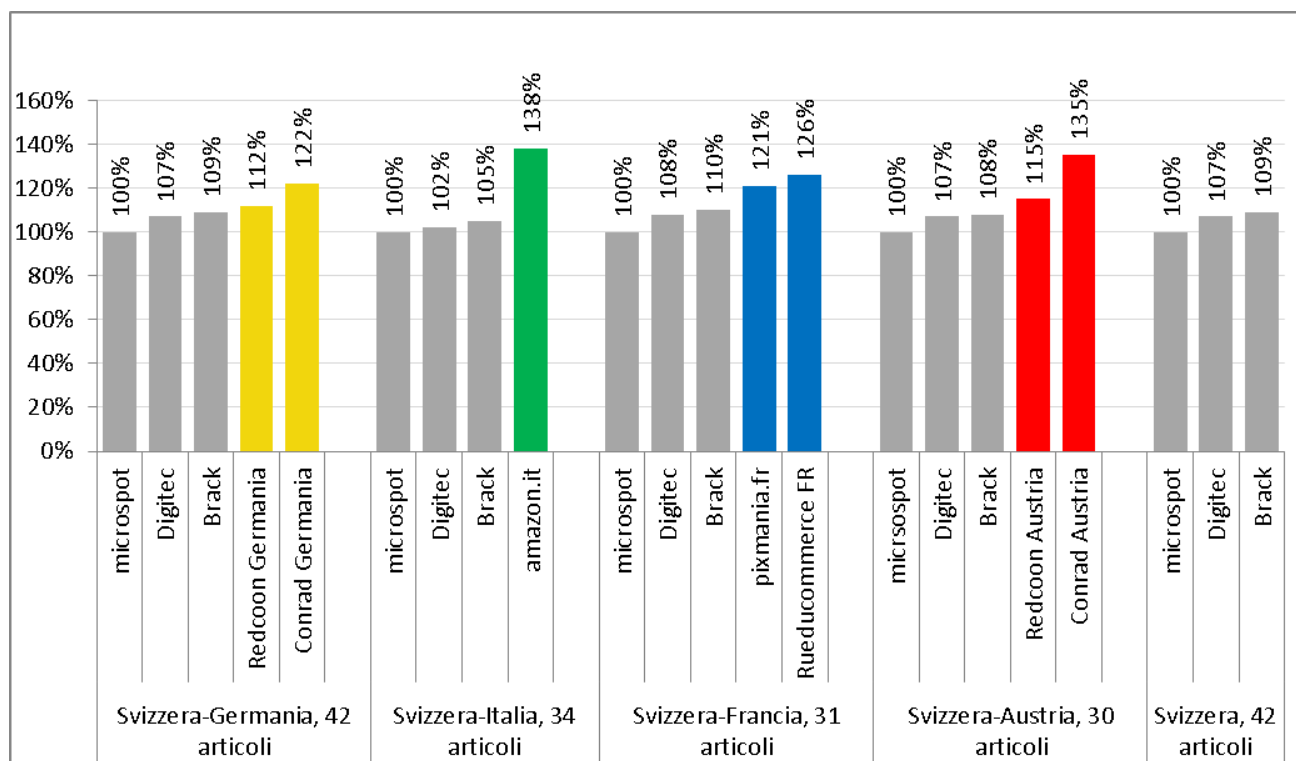
2.1. Evoluzione dei prezzi nell'elettronica di intrattenimento

Secondo il Credit Suisse Retail Outlook 2014, nel 2013 i prezzi dell'elettronica di intrattenimento complessivamente sono diminuiti del 7%. I progressi tecnologici fanno in modo che in questo settore merceologico i prezzi calino costantemente, pur se l'anno scorso, per la prima volta dal 2007, la diminuzione, percentualmente, non è stata a doppia cifra.

2.2. Confronto fra negozianti

Paragonando tra loro unicamente i distributori svizzeri, quello più conveniente è microspot, rispetto al quale Digitec è più caro del 7% e Brack del 9%. Tutti e tre i negozi elvetici sono meno cari rispetto a quelli delle quattro nazioni confinanti, dove lo scarto va dal +9% di Redcoon Germania al +38% di amazon.it. Il mercato tedesco è quello che presenta le differenze meno pronunciate rispetto a quello svizzero. In Austria Redcoon, con un -20%, risulta significativamente più conveniente del concorrente nazionale Conrad. Il negozio francese più caro è meno conveniente del 26% rispetto al nostro microspot, scarto che scende al +14% confrontando fra loro la filiale transalpina di pixmania e Brack. Nel paragone tra Svizzera e Italia non è stato possibile considerare pixmania.it, dove non è stato trovato un numero sufficiente di articoli identici per poter proporre un risultato che rispecchiasse la realtà. Quindi, è stato considerato solo il negozio digitale amazon.it, dove i prodotti risultano più cari del 38% rispetto alla Svizzera.

Grafico 2: confronti tra nazioni per il settore dell'elettronica di intrattenimento, ottobre-novembre 2014



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 pixmania.it non è stato considerato per la mancanza di un numero sufficiente di prodotti identici

3 I rilevamenti sono stati effettuati tra il 22 ottobre e il 20 novembre 2014

4 Tasso di cambio franco-euro 1,2014 (giorno di riferimento 21 novembre 2014). Il tasso di cambio franco-euro viene aggiornato giornalmente e quindi i dati su www.barometrodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui

2.3. Un aumento dello scarto dopo due diminuzioni

Generalmente è difficile confrontare i prezzi dell'elettronica di intrattenimento, soprattutto perché quelli di alcuni articoli si dimezzano anche nel breve volgere di sei mesi, in seguito all'evoluzione tecnologica. Quindi, le rilevazioni possono solo evidenziare una tendenza di massima e i dati raccolti valgono solo per una situazione puntuale nel tempo. Negli ultimi due anni barometrodeiprezzi.ch ha analizzato quattro volte questo settore merceologico: dal primo rilevamento era emerso che le differenze erano relativamente grandi, dopo di che sono diminuite quando si sono svolti i successivi due e sono aumentate in occasione dell'ultimo.

È naturale chiedersi come mai i distributori svizzeri dell'elettronica di intrattenimento siano più convenienti rispetto a quelli delle quattro nazioni confinanti, mentre non è il caso per tutti gli altri settori contemplati da barometrodeiprezzi.ch. Una prima spiegazione è data dall'IVA: essendo l'imposta sul valore aggiunto più bassa in Svizzera, i distributori elvetici possono offrire prezzi più convenienti. Se non si considerasse l'IVA, gli scarti risulterebbero dunque minori.

Un altro fattore è costituito dalla pressione che i consumatori sono in grado di esercitare sui venditori. I prodotti dell'elettronica di intrattenimento possono essere acquistati facilmente e con comodità sulle vie del web, cosicché aumenta la concorrenza tra i distributori, che sono quindi indotti

a offrire i prezzi più convenienti, per non farsi sfuggire i potenziali clienti. La stessa pressione, per esempio, i consumatori non possono esercitarla sui prodotti alimentari, che in grandissima parte vengono acquistati nei negozi tradizionali e non online.

3. Risultati del rilevamento per il settore degli articoli sportivi invernali

Il settore degli articoli sportivi invernali è stato analizzato per la seconda volta da barometrodeiprezzi.ch. Per definire il campione di 150 prodotti - tra sci, scarponi, caschi, racchette da neve, eccetera - sono stati utilizzati i cataloghi della stagione 2014-2015 delle grandi catene svizzere Athleticum e SportXX. Su questa base si sono svolti anche i rilevamenti dei prezzi nei grandi negozi in Germania, Austria, Francia e Italia (per la vicina Penisola sono stati utilizzati i siti Internet di Longoni Sport e Decathlon). La rilevazione non ha riguardato negozi di sport indipendenti, perché hanno una struttura di distribuzione diversa rispetto alle grandi catene specializzate, un ritmo di vendite stagionale e puntano essenzialmente sui cosiddetti servizi di prossimità.

Il grafico 3 mostra la differenza dei prezzi tra la Svizzera e le quattro nazioni confinanti. Per paragonare tra loro quelli applicati in Svizzera e Francia si è potuto contare su un paniere di 62 prodotti identici. Nella nostra nazione risultano più cari del 16%, con un aumento di un'unità percentuale rispetto al rilevamento svolto nel 2013. Lo scarto tra il mercato elvetico e quello transalpino è quindi rimasto stabile.

3.1. Confronto con il rilevamento dell'ottobre 2013

L'anno scorso la Svizzera era più cara del 18% rispetto all'Austria ma nel frattempo, per un campione di 40 prodotti identici, lo scarto si è ridotto in misura notevole, visto che ora si attesta al 3%. In Austria i prezzi degli articoli sportivi estivi sono diminuiti gradualmente rispetto al primo rilevamento, che risale alla primavera del 2013. Quindi, anche l'ultima rilevazione riguardante i prodotti per gli sport invernali ha confermato questa tendenza. Come in tutti gli altri settori merceologici considerati da barometrodeiprezzi.ch, i prezzi sono allo stesso livello, nella nostra nazione e sul mercato austriaco.

Netta, per quel che riguarda gli articoli invernali, è stata anche la diminuzione della differenza tra Svizzera e Germania, che pure è meno cara ma in modo più marcato, rispetto a quanto risulta nelle altre tre nazioni confinanti. Lo scarto si è dimezzato, passando dal 22% del 2013 all'attuale 11%. Bisogna però considerare che è stato possibile paragonare tra loro solo 20 articoli identici.

3.2. Impossibile fare un paragone fra Svizzera e Italia

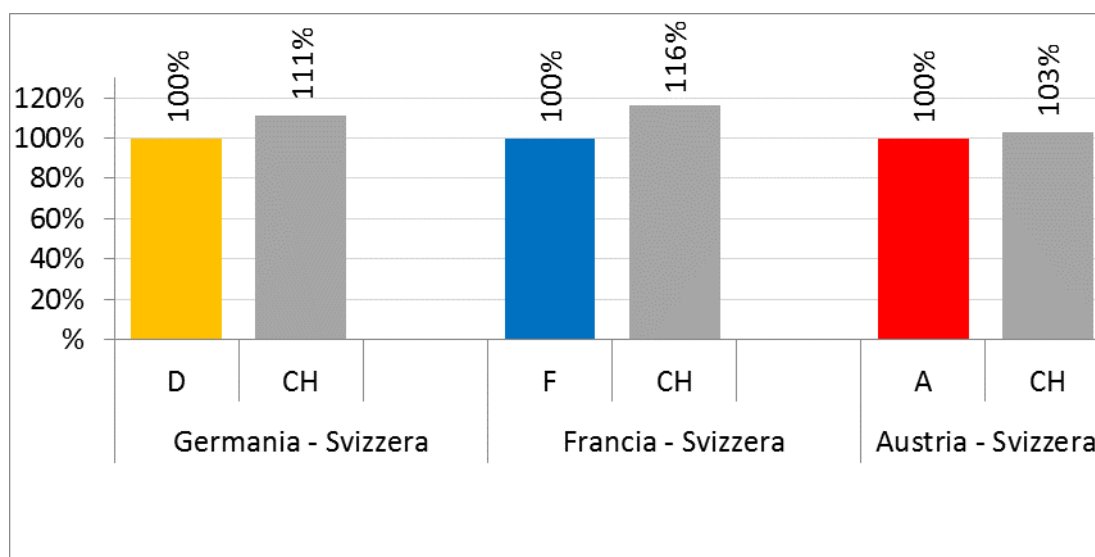
Per quel che riguarda il confronto tra la Svizzera e l'Italia, non è stato invece possibile ottenere un risultato pubblicabile su barometrodeiprezzi.ch, perché sui siti Internet di Longoni Sport e Decathlon sono stati trovati solamente 13 prodotti identici che sono venduti anche nel nostro paese. Vista l'impossibilità di disporre di un paniere con un numero più consistente di prodotti, nel grafico 3 non

comparare il paragone dei prezzi tra il mercato elvetico e quello italiano. Inoltre, gli assortimenti, nella vicina Penisola, sono decisamente meno variegati e forniti rispetto a quelli su cui possono contare in patria i consumatori svizzeri per acquistare articoli utilizzati per la pratica degli sport invernali.

3.3. Un settore fortemente segmentato sia in Svizzera sia nelle nazioni confinanti

Si è inoltre notato che il mercato svizzero degli articoli sportivi è fortemente segmentato. Le grandi catene hanno un assortimento di articoli e modelli che le caratterizzano in modo marcato e dunque sono stati trovati pochi prodotti comuni tra Athleticum e SportXX. Di conseguenza, per i consumatori diventa difficile poter paragonare i prezzi applicati da questi due rivenditori. Il mercato è molto segmentato e differenziato anche nelle quattro nazioni confinanti e quindi anche in Francia, Germania, Austria e Italia ai consumatori si pone lo stesso problema.

Grafico 3: confronti tra nazioni per il settore degli articoli sportivi invernali, novembre 2014



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 I rilevamenti sono stati effettuati tra il 10 e il 16 novembre 2014

3 Tasso di cambio franco-euro 1,2014 (giorno di riferimento 20 novembre 2014). Il tasso di cambio franco-euro viene aggiornato giornalmente e quindi i dati su www.barometrodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui